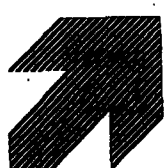


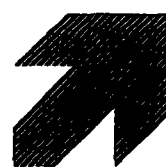
Borsa
-0,93
Indice
Mib 954
(-4,6% dal
4-1-1988)



Lira
Recupera
terreno
nello Sme
sulla scia
del dollaro



Dollaro
Si rafforza
sui mercati
europei
(in Italia
1280,45 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Turtura
«Riprendere
il dialogo
con la base»

ROMA. In un comunicato le federazioni dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil illustrano i risultati raggiunti con il nuovo accordo per gli aeroportuali. E definiscono azioni di lotta come quella di ieri scioperi avventuristici estranei a Cgil-Cisl-Uil. Donatella Turtura, segretario confederale della Cgil, in una dichiarazione, rilasciata dopo l'infuocata assemblea di ieri mattina, ha osservato che «il cumulo di insoddisfazioni sulle relazioni sindacali con il gruppo Alitalia è tanto grande da influenzare nei lavoratori la validità del risultato politico conseguito: avere riaperto la negoziazione dopo il referendum e avere acquisito taluni risultati sicuramente apprezzabili». «La Filil Cgil - prosegue la Turtura - rigenera le sue strutture, le sue politiche, riaprirà il dialogo con tutti i lavoratori, ma pretenderà il rigoroso rispetto delle regole democratiche che nell'assemblea di Fiumicino sono state ripetutamente violate». «Si apre - conclude la sindacalista - una fase nuova in cui la gestione dinamica dei risultati stabilirà un nuovo capillare rapporto con i lavoratori e sarà un monito fermo alla dirigenza dell'Alitalia a cambiare strada».

«L'assemblea - dice Giancarlo Aiazzi, segretario generale dell'Ultrasporti - è stata assurdamente compromessa da gruppi di lavoratori appartenenti al "coordinamento". Difficoltà che secondo Aiazzi sono dovute in parte al fatto che nel sindacato si è stati troppo spesso indulgenti nei confronti di alcune spinte demagogiche ed avventuriste. Siamo convinti però che la maggior parte dei lavoratori di Fiumicino ha compreso l'impegno del sindacato».

Nella loro nota le tre federazioni dei trasporti dicono che la vertenza si è conclusa. «Protrarla - osservano - toglierebbe ai lavoratori diritti e autorevolezza. Cgil-Cisl-Uil aprono ora la fase della gestione dinamica delle conquiste. Violazioni di regole democratiche, divisioni tra i lavoratori e scioperi avventuristici sono estranei al sindacato perché degradano la forza dei lavoratori condannandoli in difesa». Infine, si annuncia che presto verranno rinnovate le strutture di base sulla base di «precisi vincoli di democrazia».

Dal canto suo, il comitato di coordinamento ha annunciato che la prossima settimana deciderà nuove azioni di lotta. □ P.Sa.

Tumultuosa assemblea sull'accordo
Fischi a Cgil, Cisl, Uil
Il coordinamento dichiara
nuovi scioperi, ma scarsi i disagi

Fiumicino, sindacato contestato

Tra forti contestazioni i sindacati ieri mattina hanno illustrato a Fiumicino la nuova intesa che è stata formalizzata nel pomeriggio. «Abbiamo anche costretto la controparte - ha detto Guido Abbadesse (Fil Cgil) - a costituire il comitato sui diritti dell'informazione preventiva delle politiche Alitalia». Ma ieri scioperò, anche se con scarsi effetti, del comitato di coordinamento.

PAOLA SACCHI

ROMA. È un altro no. Viene da una selva di mani alzate ad indicare il rifiuto. I cameramen delle Tv pregano gli aeroportuali di ripetere la scena per poterla «risare» meglio. E le mani si rialzano. Potenza dei mass media. Mezzogiorno rovente, nel grande piazzale degli hangar di Fiumicino. Tra fischi, urla, lanci di monetine verso il camion sul quale i sindacalisti tentano a fatica di illustrare i punti del nuovo accordo, raggiunto dopo quel no che ha bocciato il contratto, si chiude l'assemblea. Un gruppo di «tute marroni» (sono gli addetti della società Aeroporti di Roma) forma un corteo capeggiato da una parte del comitato di coordinamento, l'altra più «dura». Viene dichiarato uno sciopero immediato per i turni delle 11 e delle 13. L'agitazione non avrà nel pomeriggio effetti rilevanti, anche se alcuni dissenzienti non sono mancati.

È l'epilogo di una mattinata apra e assolata. È l'epilogo - dicono i sindacalisti - di una lunga vertenza, durata nove mesi in cui Cgil-Cisl-Uil hanno strappato con la riapertura del negoziato, in seguito al referendum perso, tutto quanto era possibile ottenere per migliorare il contratto. Ma l'assemblea (2000-3000 lavoratori sui 12.000 di Fiumicino) non ci sta ancora. Ed i sindacalisti ancora una volta se ne fregono. I lavoratori lo ricordano: altre violente assemblee svoltesi a Fiumicino prima del referendum. Donatella Turtura, segretario confederale della Cgil, ricorda prima di chiudere il suo discorso che i sindacalisti hanno ascoltato tutte le contestazioni e che i lavoratori, se non vogliono violare elementi di democrazia, devono ascoltare i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Ma non c'è verso. Così come non viene rispettato il ripetuto appello di Domenico Sesta, segretario della Fil Cgil di Roma, a ripristinare un clima di «agibilità» democratica.

L'assemblea era stata introdotta alle 9,30 da Angelo Braggio, uno dei segretari nazionali della federazione dei trasporti Cisl. Riduzione effettiva dell'orario di lavoro, quindi presentarlo nei prossimi giorni un piano di simile natura. Documenti ufficiali ancora non sono stati diffusi. Ma ieri una dura denuncia è venuta dal senatore comunista, Lucio Libertini. Il responsabile della commissione trasporti, casa, infrastrutture del Pci in una nota afferma che il governo e l'ente Fs stanno predisponendo un programma che prevede un forte ridimensionamento del sistema ferroviario italiano, il cui sviluppo sarebbe limitato agli assi forti, con il sostanziale abbandono della vasta rete secondaria. Questo programma implica la riduzione degli occupati nelle ferrovie per circa 40.000 unità entro il 1992.

Ferrovie: 40mila cassaintegrati?

Ma attraverso quali strumenti le Fs intendono condurre questa operazione che è destinata ad aprire un «caso» nel settore pubblico? Il governo - sostiene Libertini - si prepara a cambiare la legge di riforma delle Fs (quella che costituisce l'ente con un suo autonomo consiglio d'amministrazione, oggi esclusa. Tali decisioni modificano illegittimamente la legge 17 (il piano integrativo che prevedeva 45.000 miliardi di investimenti). «Queste notizie - osserva Libertini - danno forza e ragione allo sciopero nazionale

L'intesa è stata formalizzata
Ieri la firma definitiva
Per i sindacalisti i contestatori
sono solo una minoranza



L'assemblea dei lavoratori aeroportuali, tenutasi ieri nel piazzale di Fiumicino

alle giornate di riduzione annua per i lavoratori giornalieri. Vogliamo due giorni di riposo a settimana (e quei 4 e 2 che sarà gradito più tardi in corteo, ndr). Applausi. E ancora critiche alla durata del contratto (resterà di tre anni e dieci mesi, troppo lunga) ed ai tempi della contrattazione integrativa («slitterà sempre di un anno come prevedeva già l'intesa bocciata»). Qualcuno grida ai sindacalisti: «Cosa siete venuti a fare qui se avete già firmato il nuovo accordo?». La piazza torna ai sindacalisti. Giancarlo Aiazzi, da poco segretario generale della Uil trasporti, però riesce solo a dire poche parole. Ormai la contestazione è generale.

Il «coordinamento» propone di mettere ai voti una mozione. Ma la proposta non passa. Qualche rappresentante dello stesso «coordinamento» dice che il sindacato nella stesura definitiva del contratto deve tener conto di questa mozione. Altri rappresentanti dell'organismo invece invitano allo sciopero. Si respira un clima di disgregazione. Accuse anche ai delegati di base di «aver abbandonato la lotta». «Un lavoratore interviene e dice che le strutture di base di Cgil-Cisl-Uil devono essere difese. Sono loro che in questi mesi di dura lotta sono stati sempre a fianco dei lavoratori».

Più tardi al consiglio d'azienda si svolge una riunione delle strutture di base di Cgil-Cisl-Uil con i dirigenti sindacali. Cgil-Cisl-Uil si rimbeccano di nuovo le maniche per recuperare sui non indifferenti risultati raggiunti dal consenso di quei duemila o tremila lavoratori che comunque non costituiscono ancora la maggioranza dei lavoratori di Fiumicino.

E accuse ai vertici di aver abbandonato la lotta. Ma Donatella Turtura, che nonostante le interruzioni era riuscita a concludere il suo intervento, aveva già detto che quella di Fiumicino sarà una «battaglia» che continuerà: «Il contratto non risolve tutto e per sempre ma è solo una tappa. Considerare conclusa questa vertenza non significa andare in vacanza. C'è un campo grande, a cominciare dalle relazioni sindacali con l'Alitalia, sul quale contrattare». E anche Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil trasporti, aveva detto che quel no imporrà di «iniziare un nuovo rapporto con i lavoratori». Ma la piazza non accoglie. Molti gridano: «Andatevene, non rappresentate più nessuno». Altri restano in silenzio. Il volto teso, preoccupato. L'assemblea si scioglie mentre gruppi di lavoratori si avvicinano con aria minacciosa ai camion dove si trovano i sindacalisti. Un operaio dice con aria sarcastica: «Ora è finita davvero». Ma non è finita.

Più tardi al consiglio d'azienda si svolge una riunione delle strutture di base di Cgil-Cisl-Uil con i dirigenti sindacali. Cgil-Cisl-Uil si rimbeccano di nuovo le maniche per recuperare sui non indifferenti risultati raggiunti dal consenso di quei duemila o tremila lavoratori che comunque non costituiscono ancora la maggioranza dei lavoratori di Fiumicino.

Grande industria:
più contenuta
l'emorragia
di occupati

Occupazione invariata negli ultimi mesi (ma in calo rispetto ad un anno fa); in aumento le ore lavorate ed i guadagni medi: è quanto emerge dalla consueta rilevazione Istat sugli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti effettuata nel mese di gennaio. Rispetto a dicembre '87, dunque, l'occupazione è risultata agli stessi livelli, mentre nei confronti di gennaio l'occupazione ha registrato una flessione del 2,9%, interessando indistintamente tutti i comparti produttivi, con una punta massima del 6,1% nel settore metallurgico ed una minima dello 0,9% nel settore energetico. Un sensibile aumento hanno registrato le ore lavorate mensilmente per operaio, sia in rapporto a gennaio 1987, con una variazione del 4,9%, sia in rapporto a gennaio 1987, con una variazione del 4,8%.

Nomisma:
retribuzioni
in calo
per le tasse

Le retribuzioni reali nette sono diminuite, per il complesso dell'economia, a causa del prelievo fiscale che ha operato nel periodo 1980-87. È quanto si afferma nell'ultimo rapporto «Produttività e competitività» di Nomisma. Secondo gli esperti del centro di ricerca il «cuneo fiscale» ha trasformato le retribuzioni reali lorde crescenti in retribuzioni reali nette calanti. Per l'intero sistema economico le retribuzioni reali lorde sono infatti mediamente aumentate dello 0,53% annuo. Tuttavia le stesse retribuzioni - calcolate al netto del prelievo fiscale - sono diminuite annualmente dello 0,11%.

Distributori
di carburante
chiusi
il 15 e 16 giugno

Le organizzazioni nazionali dei gestori Figsic, Faib e Flerica hanno deciso di spostare la chiusura nazionale di tutti i distributori di carburante al 15 e 16 giugno. Lo spostamento della data per lo sciopero nazionale dei distributori di benzina è stato deciso - secondo una nota delle organizzazioni sindacali di categoria - per dare al governo il tempo necessario per definire soluzioni concrete sulla vertenza aperta. Secondo Figsic, Faib e Flerica rimane infatti «un immobilismo nel settore distributivo che penalizza soprattutto i gestori sul piano economico e normativo. Al governo ed al Parlamento le organizzazioni di categoria chiedono soluzioni adeguate per una revisione delle norme contrattuali e giuridiche dei distributori di carburanti anche in relazione alla unificazione del mercato europeo nel 1992, la definizione da parte del Cip dei margini di gestione decisi unilateralmente dalle compagnie e la ristrutturazione della rete distributiva in collegamento con il Pen e la costituzione del fondo di indennizzi».

Sei miliardi
di utile
per la Cmc
di Ravenna

Con 467,7 miliardi di fatturato e 6,2 miliardi di utile netto si è chiuso l'esercizio 1987 della Cooperativa muratori e cementisti Cmc di Ravenna, il cui bilancio consuntivo è stato illustrato dal coordinatore della direzione operativa, Adriano Antolini, alla assemblea generale dei soci. Tra i dati più significativi di questo esercizio figurano anche un saldo finanziario netto positivo per 3,6 miliardi, ed un cash flow di circa 41 miliardi. La parte più rilevante del giro d'affari di Cmc è a tutt'oggi costituita dall'attività di costruzioni generali svolta sul territorio nazionale, che rappresenta oltre il 60 per cento del fatturato complessivo e caratterizza per la partecipazione al grande interventi di modernizzazione infrastrutturale del paese.

Scade oggi
il termine
del condono
Inps

Entro oggi 31 maggio va effettuato il versamento della ultima rata del condono contributivo. Il saldo riguarda tutti coloro (azienda, lavoratori autonomi, liberi professionisti, lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi, cittadini non mutui) che hanno già presentato all'Inps la domanda di pagamento dilazionato dei debiti contributivi arretrati. Pesanti sanzioni per chi non versa: il mancato pagamento dell'ultima rata entro oggi comporta la decadenza dai benefici del condono (riduzione delle sanzioni civili ed abolizione di quelle amministrative) e il conseguente pagamento delle sanzioni intere anche per i contributi già versati.

FRANCO MARZOCCHI

Uscita graduale dal sommerso nuovo obiettivo dei tessili

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO RIGHI RIVA

RIVA DEL GARDA. Industria tessile. Un nome che evoca gli albori della classe operaia italiana. E per anni si è creduto che tessiture e relazioni mano d'opera fossero ormai una specie in estinzione. Invece basta mettere piede al congresso della Filtea Cgil (tessili abbigliamento calzaturieri) per accorgersi visivamente che la previsione si è letteralmente ribaltata. È un congresso giovane, un congresso di ragazze vivaci, combattive, vestite e truccate con cura e nello stesso tempo lontane mille miglia dai cliché della donna/pubblicità. Sono la nuova classe operaia che si è evoluta insieme a questa industria, tornata all'avanguardia sul piano internazionale. E anche il loro congresso è un congresso nuovo. Non si parla di tutto un po', a cominciare dalla relazione del segretario generale Aldo

Amoretti (che è stato riconfermato), si scelgono due fatti centrali, due sfide, i dritti dei lavoratori nella piccola impresa e la questione femminile. Capire perché non è difficile: decine di migliaia di tessili e una gran parte delle fabbriche vivono nella dimensione del «piccolo» e soprattutto nel Mezzogiorno i lavoratori e le imprese nate come lunghi vicini a margine del mercato, pagando salari dimezzati, campando alla giornata sulle commesse strozzate dalla grande concorrenza e dall'avidità delle catene di distribuzione, dai padroni del «marchio».

Ed ecco la risposta dei tessili uscita graduale concordata dal sommerso dal punto di vista salariale, in cambio anche di una politica d'incentivi all'imprenditorialità e alla tecnologia. Ma su dritti, nessuno scambio, no alla libertà di licenziamento, sì alla protezione dei delegati sindacali. Sì, dicono i tessili, vogliamo più sindacato, anche se non sembra di moda, perché dove il sindacato è forte anche le imprese hanno dovuto ammodernarsi per restare competitive. È una delle grandi novità di questi anni è stata la contrattazione della flessibilità degli orari.

«L'abbiamo accettata ed è necessaria - commenta Amoretti - ora però, se non vogliamo che metta in croce la manodopera femminile, dobbiamo imporre alle aziende una gestione rigorosa: non ci possono chiedere flessibilità una settimana con l'altra. Ma le donne la sopportano? A condizione che venga avanti l'al-

tra battaglia, che la Filtea non intenda delegare più solo alle strutture Cgil, la battaglia per i servizi pubblici, per la loro qualità, per i loro orari. Una vertenza generale vogliamo e una mobilitazione capillare per imporre comune per comune, servizi migliori. Ricordino i colleghi - dice la Filtea - che lavorano nella pubblica amministrazione, che noi siamo il loro mercato, che devono rispondere alle nostre esigenze. Più servizi, allora, bastano a contentare le donne delegate? No di certo: chiedono, e a gran voce, più potere a cominciare dalla categoria (hanno ottenuto tre posti in segreteria e le delegate sono salite al 43% in questo congresso) per continuare con l'intera Cgil. Solo quando saremo tante i drammi delle giovani disoccupate, o dei superfruttamento nelle piccole aziende, saranno davvero al centro delle preoccupazioni del sindacato.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.
Cap. Soc. 30.671.984 int. versato
Sede e Direzione Generale
Via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna
Autorizzazione all'esercizio delle
assicurazioni D.M. 28.12.62 e D.M. 29.4.80

COLLETTIVE VITA

Gestione speciale Unipol Vita collettive (T.F.R.)

Categoria di attività

al 31/01/1988 al 30/04/1988

Titoli emessi dallo Stato

L. 11.801.200.000 (100%) L. 14.018.415.000 (100%)

UNIPOL VITA

Gestione speciale Unipol-Vita

Categoria di attività

al 31/01/1988 al 30/04/1988

Titoli emessi dallo Stato

L. 57.245.150.000 (100%) L. 57.245.150.000 (100%)

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP N. 71 del 26.3.1987

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara per estratto

Questa Amministrazione intende procedere mediante gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 24 lett. a), punto 2) della Legge n. 584/1977 e con la procedura di cui all'art. 1, lett. a) della legge n. 14/1973, all'appalto dei lavori di costruzione di un edificio polivalente per istituti tecnici superiori nel comune di Figline Valdarno (Fi) dell'importo a base di appalto di lire 2.630.358.370 (Categoria A.N.C. richiesta: 2° del D.M. 25/2/87). Saranno considerate anomale e, di conseguenza, escluse dalla gara le offerte che supereranno di 7 punti la media delle offerte ammesse (art. 17, punto 2) della Legge n. 67/1988). Le imprese interessate a partecipare a questa Amministrazione Provinciale - Uff. Amm. vo LL.PP. via Cavour, 1 50100 Firenze - una domanda in carta legale, entro il 2° giorno dalla pubblicazione dell'avviso di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avvalendosi del Servizio Postale di Stato. Le modalità e prescrizioni per la presentazione delle richieste di invito sono riportate nel bando integrale di gara pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale ed Albo Pretorio di questo Ente e del Comune di Firenze. I suddetti lavori sono finanziati con mutuo della Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale. Gli inviti a presentare offerte verranno spediti entro il 7/9/88. Il presente bando di gara è stato inviato via telex all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 10/5/88. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione appaltante. Firenze, 12 maggio 1988 p. IL PRESIDENTE L'assessore ai LL.PP.